Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1898 — Roma — Mercoledì 19 Gennaio — Numero 14

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 4 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 116 del testo unico delle leggi sul reclutamento del Regio Esercito, approvato con R. decreto 6 agosto 1888 n. 5655;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La somma da pagarsi al Tesoro dello Stato per contrarre l'arruolamento volontario di un anno nel Regio Esercito per l'anno 1898, è stabilita in lire *milleseicento* per l'arruolamento nell'arma di cavalleria e in lire *milleduecento* per l'arruolamento nelle altre armi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 gennaio 1898.

UMBERTO.

A. Di San Marzano.

Visto, *Il Guardasigilli*: G. Zanardelli.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Grosseto, in data 28 aprile 1897, per la classificazione tra le Provinciali della strada Comunale Arcidosso-Cinigiano-Cannicci;

Vista la deliberazione favorevole della Giunta provinciale amministrativa di Grosseto, in data 12 novembre 1897;

Considerando che la strada in parola, allacciando la montagna Grossetana alla strada Provinciale Siena-Grosseto ed alla stazione di Paganico lungo la linea Asciano-Montepascoli e col mezzo di questa, alla fer-

rovia Maremmana, assume una rilevante importanza per gli scambi della Provincia, agevolando lo smercio dei prodotti minerari, industriali ed agricoli di una vasta zona di essa;

Considerando che, pubblicata la deliberazione del Consiglio provinciale in tutti i Comuni della Provincia, non sono state presentate opposizioni di sorta;

Visto il voto del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, in data 15 dicembre 1897;

Visti gli articoli 13, comma *d*, e 14 della legge organica sui Lavori Pubblici del 20 marzo 1865 n. 2248 (allegato *F*);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La strada Comunale Arcidosso-Cinigiano-Cannicci è inscritta nell'elenco delle strade Provinciali di Grosseto.

Il detto Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 19 dicembre 1897.

UMBERTO.

G. PAVONCELLI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ELENCO degli italiani morti in San Paolo (Brasile) nel mese di novembre 1897.

Pinotti Modesto, di anni 11, morto il 1° di peritonite.
Borgini Bianca, di mesi 6, morta il 1° di gastro enterite.
Cutocciorini Maria, di anni 2, id. il 2 di febbre palustre.
Rolli Vincenzo, di anni 6, morto il 2 di tubercolosi polmonare.
Micheletti Pietro, di anni 35, ammogliato, id. il 3 di tubercolosi polmonare.
Bastinelli Francesco, di anni 48, ammogliato, id. il 4 di polmonite.
Marcolino Pietro, di anni 35, ammogliato, id. il 4 di polmonite.
Carossi Beata, di anni 32, maritata, morta il 4 di polmonite.
Gelsi Gaetano, di anni 28, celibe, morto il 5 di tubercolosi.
Ida Clementini, di anni 25, maritata, morta il 6 di sincope cardiaca.
Bernardino Sebastiano, di anni 10, morto il 7 di eclampsia.
Dalla Sola Francesco, di anni 56, id. l'8 di insufficienza mitrale.
Pepino Luigi, di anni 3, id. il 9 di bronco-polmonite.
Furchia Giuseppe, di anni 45, ammogliato, id. il 9 di morte accidentale.
Mulignari Clara, di anni 23, maritata, morta il 19 di tubercolosi.
Carrodini Andrea, di anni 4, morto il 12 di enterite.
Rocchi Vincenzo, di anni 29, celibe, id. il 14 di sifilide.
Lanardo Alessandro, di anni 4?, id. il 14 di insufficienza mitrale.
Berocchi Amalia, di anni 21, morta il 14 di enterite.
Caradamo Ciro, di anni 2, morto il 15 di enterite.
Bottiucci Domenico, di anni 24, celibe, id. il 15 di emorragia cerebrale.
Pecoraro Domenica, di anni 74, maritata, morta il 15 di decrepitezza.
Amoni Eugenio, di anni 55, ammogliato, morto il 16 di emorragia cerebrale.
Fossati Pietro, di anni 60, vedovo, id. il 16 di polmonite.
Spora Antonio, di anni 45, ammogliato, id. il 16 di dissenteria.
Formali Anna, di anni 29, maritata, morta il 16 di eclampsia.
Roman Caterina, di anni 34, maritata, id. il 20 di enterite cronica.
Scotti Guido, di anni 2 1[2, morto il 20 di enterite.
Cristaldini Elena, di anni 41, maritata, morta il 22 di polmonite.
Cutito Francesco, di anni 45, morto il 22 di polmonite.
Bianchi Raffaele, di anni 56, ammogliato, id. il 22 di congestione cerebrale.
Michele Luciano, di anni 60, id. il 23 di febbre tifoidea.
Mastromo Giovanna, di anni 35, maritata, morta il 23 di meningite.
Salerno Pasquale, di anni 55, ammogliato, morto il 24 di lesione cardiaca.
Seita Enrichetta, di anni 35, maritata, morta il 24 di itterizia infettiva.
Paganucci Teresa, di anni 29, maritata, id. il 24 di febbre tifoidea.
Papanelli Fortunato, di anni 59, morto il 25 di apoplessia.
Pietri Rosa, di anni 2, morta il 26 di enterite.
Emerico Emilia, di anni 20, id. il 26 di diarrea.
Anesini Caterina, di anni 62, vedova, id. il 26 di cancro.
Ricciardi Immacolata, di anni 5, id. il 27 di enterite.
Bianconcini Domenico, di anni 30, morto il 29 per ferite.
Fiachetto Caterina, di anni 49, vedova, morta il 29 di dissenteria.
Stellato Paolina, di anni 17, maritata, id. il 29 di pneumonia.
Aiello Antonio, di anni 23, ammogliato, morto il 29 di pneumonia.
Amirabelli Isidoro, di anni 2, id. il 20 di gastro-enterite.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 9 gennaio 1898:

De Renzis cav. Michele, maggiore generale comandante della 9ª brigata di cavalleria, collocato in disponibilità, dal 1° febbraio 1898.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 20 novembre 1897:

Cantelli Emanuele, capitano 3 bersaglieri, revocato dall'impiego.
Guida Alessandro, id. 10 id., rimosso dal grado e dall'impiego.

Con R. decreto del 27 novembre 1897:

Robazza cav. Costante, maggiore revocato dall'impiego residente a Montebelluna (Treviso), rimosso dal grado.

Con R. decreto del 12 dicembre 1897:

Davolio Marani Mario, tenente 93 fanteria, revocato dall'impiego.

Con R. decreto del 26 dicembre 1897:

Troya cav. Ettore, colonnello comandante 3 alpini, esonerato dal medesimo comando e nominato comandante delle Regie truppe d'Africa.

Con R. decreto del 30 dicembre 1897:

Zangrandi Domenico, sottotenente 18 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporario non provenienti dal servizio per la durata di mesi sei.

Con R. decreto del 6 gennaio 1898:

I seguenti sottufficiali allievi del corso speciale presso la scuola militare sono nominati sottotenenti nell'arma di fanteria

el assegnati al reggimento a ciascuno indicato, al quale si presenteranno nel mattino del 6 prossimo febbraio.

Forte Vincenzo, furiere maggiore 60 fanteria, destinato 35 fanteria.

Marchetti Odoardo, id. 51 id.

Grassi Augusto, id., id. 86 id.

Toselli Luigi, id., id. 3 alpini.

Bozzani Pietro, furiere 49 fanteria, destinato 33 fanteria — Redi Francesco, allievo, id. 5 id. — Iosimi Giovanni, id, id. 70 id. — Porta Giulio, id., id. 13 id. — Rusconi Valerio, furiere 56 fanteria, id. 36 id. — Vitale Riccardo, allievo, id. 40 id. — Zugaro Fulvio, id., id. 51 id. — Uccelli Benvenuto, id., id. 22 id.

Soleri Gio. Battista, furiere 1° alpini, id. 4 id.

Nicolosi Mario, allievo, id. 2 fanteria.

Cabiati Aldo, id., id. 5 alpini.

Di Paolo Ettore, id., id. 49 fanteria e Saliva Giuseppe, furiere maggiore 60 fanteria, id. 48 id.

Ridolfi Pietro, allievo, id. 8 bersaglieri.

Granelli Emilio, id., id. 21 fanteria — Vincenzi Bartolomeo, id. id. 50 id. — Salomone Clearco, furiere 15 fanteria, id., id. 80 id.

Robba Tommaso, allievo, id. 1° alpini — Annoni Paolo, id., id. 1° id. e Pizzarello Ugo, id, id. 7 id.

Cadioli Amedeo, furiere 37 fanteria, id. 20 fanteria — Pognisi Emilio, allievo, id. 69 id. e Falcucci Giuseppe, id., id. 31 id.

Molfino Adolfo, id., id. 6 alpini.

Posani Dante, furiere 8 fanteria, id. 26 fanteria.

Vizzardelli Enrico, allievo, id. 7 bersaglieri.

Gervasoni Albino, id., id. 7 alpini.

Monari Piero, id., id. 58 fanteria.

Novi Fortunato, furiere 5 alpini, id. 7 alpini.

Guidi Angelo, allievo, id. 28 fanteria — Tenti Gio. Battista, id., id. 61 id. — Cappa Giulio, id., id. 63 id. — Chessa Carmine, furiere 3 fanteria, id. 9 id. — Barone Luigi, allievo, id. 93 id. — Pettoleti Natale, id., id. 42 id. — Majoli Giovanni, id., id. 65 id. — Bongioanni Luigi, furiere 64 fanteria, id. 92 id. — Falorsi Giorgio, allievo, id. 5 id. — Giordano Francesco, id., id. 41 id. — De Angelis Carlo, id., id. 57 id. — Malleus Giuseppe, furiere 38 fanteria, id. 4 id. — Caramelli Ettore, allievo, id. 8 id.

Dezzani Edoardo, allievo, id. 6 bersaglieri.

Zampolli Lino, allievo, id. 67 fanteria — Saccozzi Alberto, furiere 33 fanteria, id. 62 id. — Bertoglio Gustavo, allievo, id. 48 id. — Basevi Ugo, id., id. 31 id. — Cipolla Arnaldo, id., id. 10 id. — Locci Vitale, sergente 36 fanteria, id. 30 id. — Farri Arnaldo, allievo, id. 41 id. — Gentilucci Italo, id., id. 64 id. — Perfetti Raffaele, id., id., 65 id. — Curiale Enrico, sergente 2 fanteria, id. 79 id. — Emanuel Giacomo, allievo, id. 42 id. — Pino Alessandro, id., id. 1° id.

Graziani Tullio, id., id. 8 bersaglieri.

Bertani Amedeo, furiere 46 fanteria, id. 72 fanteria — Sani Mario, allievo, id. 63 id.

Aimonetti Camillo, allievo, destinato 42 fanteria — Grosso Raffaele, id., id. 84 id. — Tombesi Armando, sergente 88 fanteria, id. 78 id. — Luccio Pietro, allievo, id. 76 id. e Arrighi Arrigo, id. id. 47 id.

Negro Alberto, id., id. 4 bersaglieri e Monti Amedeo, furiere 8 bersaglieri, id. 12 id.

Fulvio Bartolomeo, allievo, id. 50 fanteria e Bernardelli Augusto, id., id. 33 id.

Gatti Alfredo, id., id. 2 bersaglieri.

Ermetes Riccardo, sergente 51 fanteria, id. 51 fanteria — Gorresio Marco, allievo, id. 36 id. — Frattola Carlo, id., id. 57 id. — De Bisogno Giuseppe, id., id. 69 id. — Bozzoni Dante, furiere 60 fanteria, id. 91 id. e Barboglio Eugenio, allievo, id. 90 id.

Fier Mario, allievo sergente, 4 bersaglieri.

Antonietti Pietro, allievo, id. 69 fanteria — Brandonisio Domenico, sergente 79 fanteria, id. 16 id. e Faglia Umberto, allievo, id. 90 id.

Galassini Roberto, allievo, id. 4 bersaglieri.

Petrini Bartolomeo, allievo, id. 2 fanteria — Zucconi Giulio, sergente 86 fanteria, id. 5 id. — Volpino Emilio, allievo, id. 34 id. — De Martino Francesco, id., id. 75 id. e Zavattaro Pietro, id., id. 53 id.

Fresia Gian Luca, sergente 1° alpini, id. 2 alpini.

Fontana Amerigo, allievo, id. 44 fanteria e Favini Gualberto, id. id. 85 id.

Gianni Arturo, allievo, id. 6 bersaglieri.

Cossio Guglielmo, furiere 1° granatieri, id. 35 fanteria — Capuzzo Ercole, allievo, id. 7 id. — Falcone Oreste, id. 65 id. — Ruocco Vincenzo, id., id. 75 id. — Ponti Mario, sergente 74 fanteria, id. 45 id. — Usigli Arigo, allievo, id. 19 id. — Gozzi Guido, id., id. 53 id. — Mezzetti Ottorino, id., id. 51 id. — Ricca Guglielmo, sergente 13 fanteria, id. 71 id. — Rostagno Tommaso, allievo, id. 23 id. — Gallo Francesco, id., id. 85 id. — Forno Eugenio, id., id. 21 id. — Moreschi Giuseppe, sergente 33 fanteria, id. 92 id. — Comencini Mario, allievo, id. 17 id. Giacomelli Ettore, id., id. 87 id. — Donte Salvatore, id., id. 43 id. — Bertaccini Antonio, serg. 3ª comp. sussistenze, id., id. 88 id. — Cortese Alberto, allievo, id. 49 id. — Usseglio Fedele, id., id. 46 id. — Antonioli Ferdinando, id., id. 22 id. — Basile Letterio, sergente 69 fanteria, id. 94 id. — Mori Carlo, allievo, id. 59 id. — Hercolani-Gaddi Antonio, id., id. 64 id. — Bonora Angelo, id., id. 3 id.

Di Maria Vincenzo, sergente 5 bersaglieri, id. 1° bersaglieri — Bonaventura Euticchio, allievo, id. 1° id.

Soliani-Raschini conte Francesco, id., id. 85 fanteria —

Franconi Enea, allievo, id. 4 id. — Ciffo Antonino, sergente 21 fanteria, id. 74 id. — Boveri Amilcare, allievo, id. 82 id. — Pisani Alberto, id., id. 47 id. — Sagoni Salvatore, id., id. 93 id.

Fommei Omero, sergente 10 bersaglieri, id. 3 bersaglieri — Gotti Attilio, allievo, id. 24 fanteria — Goiran Antonio, id. id. 17 id. — Mastrocinque Edoardo, id., id. 69 id.

Ghinami Anselmo, sergente 46 fanteria, id. 19 id. — Narra Osvaldo, allievo, id. 89 id. — Rinaldi Cesare, id., id. 61 id. — Fiorito Angelo, id., id. 46 id.

Boero Vittorio, sergente 3 alpini, id. 4 alpini — Andreani Alessandro, allievo, id. 38 fanteria — Rossi Quinto, id., id. 63 id. — Sezzi Augusto, id., id. 49 id.

Rindone Gaetano, sergente 11 bersaglieri, id. 1° bersaglieri — Valdini Guido, allievo, id. 9 id. — Cagnis Carlo, id., id. 8 fanteria — Melandri Gaetano, id., id. 77 id.

Scandelibene Raul, sergente 70 fanteria, id. 66 id. — Novellis De Coarazze Alberto, allievo, id. 46 id. — Ruspoli Umberto, id., id. 57 id. — D'Amore Errico, id., id. 50 id. — Albano Umberto, id., id. 82 id. — Celli Gino, id., id. 66 id. — Del Vecchio Gualtiero, id., id. 18 id. — Pasqualetti Domenico, id., id. 4 id. — Cremonini Alfonso, id., id. 77 id. — Iorio Carlo, id., id. 39 id. — Spera Ottavio, id., id. 16 id. — Ghiglia Giuseppe, id., id. 35 id. — Valtancoli Natalberto, id., id. 54 id. — Pericoli Carlo, id., id. 51 id. — Paladini Vincenzo, id., id. 79 id.

Buttari Alfredo, id., id. 10 bersaglieri.

Falta Marco, id., id. 48 fanteria — Losacco Salvatore, id., id. 16 id. — Nieddu Enrico, id., id. 68 id. — Martucci Sergio, id., id. 29 id. — Anziani Giovanni, id., id. 25 id. — Ferrara Alberto, id., id. 75 id. — Neva Riccardo, id., id. 40 id. — Bongioanni Carlo, id., id. 12 id. — Pagliaccio di Suni Gaetano, id., id. 9 id.

Sifola Augusto, id., id. 10 bersaglieri.

Lazari Carlo, id., id. 64 fanteria.

Baldini Pio, allievo sergente 3 bersaglieri.
Curzio Gennaro, id., id. 79 fanteria — Belly Vittorio, id., id. 91 id. — Coop Gioacchino, id., id. 37 id. — Barattelli Ettore, id., id. 40 id. — Sirolli Federico, id., id. 66 id. — Laudati Andrea, id., id. 40 id. — Chinaglia Wölf Adelchi, id., id. 17 id. — Battistini Giulio, id., id. 33 id. — Morgante Luigi, id., id. 62 id. — Narici Ermanno, id., id. 26 id. — Dalmasso Giuseppe, id., id. 91 id. — Leopardi Umberto, id., id. 27 id. — Pacchinetti Giuseppe, id., id. 90 id.
Ferro Gio. Battista, id., id. 12 bersaglieri.
Sorrentino Tommaso, id., id. 39 fanteria — De Cecco Giovanni, id., id. 39 id. — Baratta Agostino, id., id. 22 id. — Gaddi Adriano, id., id. 81 id. — Carboni Gino, id., id. 70 id. — Costantino Daniele, id., id. 8 id. — Balboni Arturo, id., id. 78 id. — Pocobelli Eugenio, id., id. 82 id. — Bastianelli Giovanni, id. id. 55 id. — Garino Francesco, id., id. 92 id. Rimoli Arduino, id., id. 39 id. — Beldraghi Filippo, id., id. 88 id.
Rossignoli Oscar, id., id. 2 bersaglieri.
Vignola Cesare, id., id. 18 fanteria — Belluschi Angelo, id., id. 33 id. — Salvatori Pietro, id., id. 52 id.
Ferrua Giovanni, id., id. 6 bersaglieri — Andriani Oronzo, id. 12 id.
Bianchi Paolo, id., id. 35 fanteria.
Cortese Luigi, id., id. 12 bersaglieri.
Del Mercato Duilio, id., id. 81 fanteria.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 27 novembre 1897:
De Giorgio Arnoldo, tenente reggimento cavalleggieri Guide, rimosso dal grado e dall'impiego.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 26 dicembre 1897:
Signorini cav. Olinto, tenente colonnello direttore laboratorio pirotecnico Bologna, promosso colonnello, collocato a disposizione e comandato al medesimo laboratorio.

Maggiori promossi tenenti colonnelli:
Piola Caselli cav. Giovanni, comando artiglieria Napoli, collocato a disposizione e comandato al comando artiglieria Napoli.
Severini cav. Gustavo, id. id. Torino, id. id. id. Torino.
Marincola di S. Floro nob. Raffaele, 1° artiglieria, continuando nell'attuale posizione.

Capitani promossi maggiori:
Arata cav. Angelo, reggimento artiglieria montagna (ufficio materiale), continuando nella stessa carica (2ª brigata).
Benvenuti conte Ferrante, direzione artiglieria Venezia, destinato direzione artiglieria Verona.
Marangio cav. Remigio, 12 artiglieria, id. 18 artiglieria.

Tenenti promossi capitani:
Ferrari Giacomo, 7ª brigata fortezza (comandato scuola guerra, destinato direzione artiglieria Torino, continuando nell'attuale posizione.
Piccione Luigi, 7 artiglieria, id 7ª brigata fortezza.
Siniscalco Angelo, 5 id., id. 1° artiglieria.
Ivaldi Alberto, 11 id., id. 23 id.
Ferraris Carlo, 7ª brigata fortezza (comandato scuola guerra) id. direzione artiglieria Torino, continuando nell'attuale posizione.

Con R. decreto del 30 dicembre 1897:
Ottino cav. Carlo, tenente colonnello reggimento artiglieria montagna, nominato comandante 14 artiglieria.

Con R. decreto del 2 gennaio 1898:
Cordero di Montezemolo Carlo, capitano in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, a Trinità (Mondovì), ammesso, a datare dal 14 gennaio 1898, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nel quadro del suo grado e della sua arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.
Paoletti del Melle Ettore, tenente id. per per motivi di famiglia, a San Remo (Savona), id., a datare dal 4 id., id. id. id.
Paoletti del Melle Ettore, tenente in aspettativa, a San Remo (Savona), richiamato in servizio alla 9ª brigata fortezza, dal 1° febbraio 1898.

Con R. decreto del 9 gennaio 1898:
Cisternino cav. Nicola, colonnello direttore artiglieria Taranto, collocato in disponibilità, dal 1° febbraio 1898.

Arma del genio.

Con R. decreto del 26 dicembre 1897:
Durelli cav. Gustavo, tenente colonnello direttore genio Spezia, promosso colonnello, continuando nell'attuale posizione.

Personale delle fortezze.

Con R. decreto del 26 dicembre 1897:
Riva S. Severino cav. Ludovico, capitano direzione artiglieria Roma, addetto comando fortezza Roma, promosso maggiore alla direzione d'artiglieria di Alessandria addetto al comando del forte di Tenda.

I seguenti ufficiali d'artiglieria sono trasferiti nel personale delle fortezze, colla destinazione per ognuno indicata.
Pezzuti Ugo, capitano 12 artiglieria, destinato direzione artiglieria Messina, addetto fortezza Messina.
Bruni Gio. Battista, tenente direzione artiglieria Maddalena (sezione staccata Ozieri), id. id. Verona, id. id. Legnago.
Fiori Angelo, 1° artiglieria, id. id. Alessandria, id. id. Alessandria.

Corpo invalidi e veterani.

Con R. decreto del 19 ottobre 1897:
Zurlini Pietro, capitano personale permanente dei distretti, distretto Reggio Emilia, trasferito nel corpo invalidi e veterani.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con R. decreto del 30 dicembre 1897:
Duce Vitale, segretario di 3ª classe e Giuriato Orillo, id. 3ª id., nominati reggenti segretari di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 3250, a datare dal 1° gennaio 1898.
De Bonis Attilio, vice-segretari di 2ª classe, Donati Gustavo, id. 2ª id., Zuddas Adolfo, id. 2ª id., Tantesio Costantino, id. 2ª id., Cristani Arturo, id. 2ª id., Brunetta D'Usseaux nob. dei conti cav. Augusto, id. 2ª id. e Stefanini Arnaldo, id. 2ª id., id. reggenti vice-segretari di 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 2250, a datare dal 1° gennaio 1898.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 10 novembre 1897:
Pirlo cav. Gio. Battista, capitano fanteria, distretto Brescia, e Stucovitz cav. Giulio, id. id., id. Milano, collocati a riposo, a loro domanda, dal 1° dicembre 1897 ed iscritti nella riserva col grado di maggiore.

Con R. decreto del 20 novembre 1897:
Zanardi cav. Pietro, capitano fanteria, distretto Novara, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio dal 16 dicembre 1897 ed inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Con R. decreto del 2 dicembre 1897:
Mariani cav. Claudio, tenente colonnello personale permante dei distretti, distretto Milano, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 1° gennaio 1898 ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 9 dicembre 1897:
Sandri cav. Eugenio, colonnello personale permanente dei distretti, distretto Milano, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 1° gennaio 1898 ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 23 dicembre 1897:
Castelli cav. Pietro, tenente colonnello personale permanente dei

distretti, in servizio temporaneo distretto Aquila, nominato comandante distretto Solmona, dal 1° gennaio 1898.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 19 dicembre 1897:

Della Corte Raimondo, tenente artiglieria, distretto Caserta, tolto dal ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.

Guadagno Antonio, sottotenente id., id. Benevento, id. id. id., ed inscritto col suo grado nella riserva, a sua domanda.

Con R. decreto del 23 dicembre 1897:

Manzini Ferruccio, sottotenente artiglieria (treno), distretto Verona, nato nel 1876, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 26 dicembre 1897:

Reggiani Camillo, tenente fanteria, distretto Mantova e Vivenzio Leonardo, sottotenente id. id., accettata la dimissione dal grado.

Borelli Luigi, sergente in congedo illimitato, proveniente dai volontari di un anno, laureato in medicina e chirurgia, 6ª compagnia di sanità, nominato sottotenente medico di complemento ed assegnato effettivo al distretto militare di Bologna, con l'obbligo di compiere i tre mesi di servizio, prescritti dalla legge, nell'ospedale militare di Bologna nei due anni successivi alla nomina.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 19 dicembre 1897:

De Leo Gabriele, capitano artiglieria, 51ª compagnia Teramo, tolto dal ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età, ed inscritto col suo grado nella riserva, a sua domanda.

Con R. decreto del 26 dicembre 1897:

De Vecchis cav. Vincenzo, maggiore fanteria, distretto Salerno, Armitano Ernesto, tenente id., 27° battaglione Cuneo, Bussotti Francesco, id. id., 199 id. Livorno, Borgogna Francesco, id. id., 10° id. Vercelli, Mars Alberto, id. id., 66° id. Parma, Cappelli Enrico, sottotenente id., 187° id. Siena e De Leva Gioacchino, id. id., 311° id. Siracusa, accettata la dimissione dal grado.

Foderà Oscar, militare di truppa ascritto alla milizia territoriale, dimorante a Napoli, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria, ed assegnato al 235° battaglione Nola.

Dovrà presentarsi entro tre mesi al comando del 50 fanteria, per prestarvi il mese di servizio prescritto.

Lionetti Stefano, sottotenente medico, distretto Foggia, accettata la dimisione dal grado.

Con R. decreto del 30 dicembre 1897:

Riboni Gaetano, sottotenente genio, 5ª compagnia Milano, accettata la dimissione del grado.

Con decreto Ministeriale del 26 dicembre 1897:

Barigazzi Giuseppe, sottotenente genio, 23ª compagnia Roma, in servizio nel 1° genio, ricollocato in congedo dal 1° gennaio 1898.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 19 dicembre 1897:

Giannoni Felice, tenente artiglieria (treno), distretto Massa, Morlotti Giovanni, sottotenente id. (id.) id. Lecco, cessano di appartenere alla riserva, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Con R. decreto del 26 dicembre 1897:

Sodi Oreste, tenente fanteria, distretto Livorno, tolto dal ruolo degli ufficiali di riserva, in applicazione dell'articolo 2 del R. decreto 12 luglio 1888.

Con R. decreto del 30 dicembre 1897:

L'ufficiale già al servizio dei Governi nazionali dal 1848 al 1849, Mangano Michele, è stato reintegrato nel grado onorario militare di maggiore di fanteria, in applicazione delle leggi 4 dicembre 1879, n. 5168 (serie 2ª) e 2 marzo 1884, n. 1958 (serie 3ª) sulla reintegrazione dei gradi militari perduti per causa politica.

RICOMPENSE AL VALOR DI MARINA

Con determinazione del Ministero della Marina in data 18 agosto 1896:

Attestato ufficiale di benemerenza.

Mattiuzzi Giuseppe, brigadiere legione carabinieri Bari, n. 692 matricola, Verticchio Filippo, carabiniere id. Bari, n. 236 id. e Schianchi Pietro, id. id. Bari, n. 756 id., pei filantropici ed efficaci soccorsi prestati l'11 marzo 1896 all'equipaggio della tartana *Geromina* in pericolo di perdersi nelle acque di Soverato (Catanzaro).

Visceglia Diego, brigadiere id. Bari, n. 51 id. e D'Andrea Alfredo, carabiniere id. Bari, n. 857 id., per gli efficaci soccorsi prestati il 13 maggio 1896 agli equipaggi di alcune barche in pericolo di naufragare nelle acque di Bovalino (Reggio Calabria).

Ammissione in servizio temporaneo di ufficiali subalterni di complemento d'artiglieria

Nell'intendimento di provvedere ad alcune vacanze esistenti nei quadri degli ufficiali subalterni delle batterie da campagna e da montagna e delle compagnie da costa e da fortezza, questo Ministero ha determinato di ammettere in servizio temporaneo, con assegni, gli ufficiali di complemento di dette specialità, che accettino di essere richiamati alle armi.

Il servizio di cui sopra non potrà avere la durata inferiore a due mesi.

Le vacanze esistenti non essendo ugualmente ripartito fra i varii corpi e reparti, gli ufficiali che aderiscono ad essere chiamati in servizio dovranno dichiarare se accettano oppur no qualunque destinazione. Il Ministero mentre terrà conto, per quanto possibile, dei desiderî espressi dai singoli ufficiali circa la loro destinazione, si riserva di soddisfare quel numero di domande che è consentito dalle esigenze del servizio.

I nomi degli ufficiali chiamati alle armi saranno pubblicati nel *Bollettino delle nomine*, coll'indicazione del corpo o reparto al quale vengono assegnati e del giorno in cui dovranno presentarsi in servizio.

Gli ufficiali richiamati avranno diritto alle competenze stabilite dai vigenti regolamenti, e i distretti forniranno loro gli scontrini mod. *B* per il viaggio sulle ferrovie per raggiungere la destinazione.

I comandanti di distretto comunicheranno le disposizioni della presente circolare a tutti gli ufficiali subalterni di complemento d'artiglieria, delle specialità sopracitate, residenti nel rispettivo territorio, e trasmetteranno, man mano che loro pervengano, e ad ogni modo non più tardi del 15 febbraio p. v., al Ministero (Direzione generale artiglieria o genio) le dichiarazioni di adesione, le quali dovranno poi essere sostituite con regolare domanda redatta su carta da bollo da L. 1,20 dagli ufficiali che saranno richiamati in servizio.

Roma, 10 gennaio 1898.

Il Ministro
A. Di San Marzano.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 242174 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, (corrispondente al N. 59234 della soppressa Direzione di Napoli), per L. 100, al nome di Abenante Giov. Raffaele fu Mario,

N. 242175 corrispondente al N. 59235 della Direzione di Napoli per L. 55, a favore di *Abbenante* Giovanni e Raffaele fu Mario,

N. 73165 di Firenze per L. 170 a favore di *Abenante* Giovanni fu Mario,

N. 94647 di L. 5, a favore di Abenante Giovanni fu Mario, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi la 1ª e la 2ª a favore di *D'Abenante* Giovanni e Raffaele fu Mario, e la 3ª e la 4ª a favore di *D'Abenante* Giovanni fu Mario, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 22 dicembre 1897.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 108136 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 210 al nome di Rodda Luigia fu Michele e della vivente Massucco Francesca, entrambe minori sotto la curatela di Massucco Battista loro padre ed avo, domiciliate in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rodda Domenica fu Michele e della vivente Massucco Francesca ecc. il resto come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 dicembre 1897.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

Avviso per smarrimento di ricevuta (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di Finanza di Ancona il 3 giugno 1897, sotto il numero 154, per il deposito di un certificato di L. 15, esibito dal sig. Violoni Pietro fu Giuseppe, per tramutarlo al portatore.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, ai termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni saranno consegnati al detto sig. Violoni Pietro i nuovi titoli senza l'esibizione della ricevuta, la quale sarà di nessun valore.

Roma, il 22 dicembre 1897.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Trasferimento di privativa industriale N. 1703

Per gli effetti dell'articolo 46 della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Système de montage à suspension des petits monteurs et de leurs transmissions par rapport aux machines qu'ils commandent », registrata in origine da questo Ministero al nome del sig. Arnold von Siemens, a Berlino, come da attestato delli 5 ottobre 1892 n. 32636 di registro generale, fu trasferita per intiero col relativo attestato completivo del 20 maggio 1893 n. 34012 di registro generale, alla Siemens & Kalske Aktien Gesellschaft della stessa città, in forza di atto privato concluso in Berlino addì 29 agosto 1897, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Torino il giorno 15 settembre successivo al n. 4269, vol 116, atti privati e presentato pel visto alla Prefettura di Torino addì 27 settembre detto 1897, ore 10.

Roma, li 14 gennaio 1898.

Il Capo dell'Ufficio II
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 1704.

Per gli effetti dell'articolo 46 della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Dispositif permettant la mise en circuit des moteurs électriques », registrata in origine da questo Ministero al nome del sig. Alard Du Bois-Reymond, a Berlino, come da attestato delli 23 settembre 1892 n. 32443 di registro generale, fu trasferita per intiero, col relativo attestato completivo del 30 maggio 1895 n. 38728 di registro generale, alla Siemens & Kalske Aktien Gesellschaft della stessa città, in forza di atto privato concluso in Berlino addì 29 agosto 1897, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Torino il giorno 15 settembre successivo al n. 4270, vol. 116, atti privati e presentato pel visto alla Prefettura di Torino addì 27 settembre detto 1897, ore 10.

Roma, li 14 gennaio 1898.

Il Capo dell'Ufficio II
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 1769.

Per gli effetti dell'articolo 46 della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Invenzioni negli apparecchi centrali di trazione e repulsione per veicoli da ferrovia e da tramvia », registrata in origine da questo Ministero al nome della Ditta F. Grondona a Milano, come da attestato delli 18 ottobre 1894 n. 37340 di registro generale, fu trasferita per intiero alla Ditta A. Grondona, Comi & C. a Milano, in forza di istrumento pubblico pel notaio D.r Augusto Porro della stessa città, ivi firmato addì 5 giugno 1895, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Rho (Milano) il giorno immediatamente successivo, al n. 274, volume 17, registro atti pubblici e presentato pel visto alla Prefettura di Milano addì 28 settembre 1897, ore 16.

Roma, il 14 gennaio 1898.

Il Capo dell'Ufficio II°
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 1771.

Per gli effetti dell'articolo 46 della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Perfectionnements aux électro-moteurs et aux transformateurs », registrata in origine da questo Ministero al nome della Società « The Alternate Current Electro-Motor Syndicate Limited, a Londra » come da attestato delli 3 luglio 1896 n. 41540 di registro generale, fu trasferita per intiero alla Società « The Davies Motor Company Limited, » della stessa città, in forza di atto privato fatto a Londra il 4 agosto 1897 con autentica di pari data del notaio ivi residente, sig. Wilmer Matthews Harris, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Torino il giorno 9 ottobre 1897 al n. 5835, volume 117, atti privati e presentato pel visto alla Prefettura di Torino, addì 11 ottobre 1897, ore 16.

Roma, lì 14 gennaio 1898.

Il Direttore dell'Ufficio II
S. OTTOLENGHI.

Trasferimenti di privative industriali N. 1772-73 e 74.

Per gli effetti dell'articolo 46 della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che con atto privato in data 25 agosto 1897 fatto a Leeds (Inghilterra) e registrato in Italia all'ufficio del registro di Torino addì 21 ottobre 1897 sotto il numero 6536 del vol. 117, registro atti privati, presentato poscia, pel visto, alla Prefettura di Torino addì 23 ottobre stesso, i sigg. Sharp Samuel Holt e Marcan Lucien di Leeds cedettero totalmente e senza riserva alcuna alla Società « S. H. Sharp & Sons (Leeds) Limited » a Leeds suddetta i seguenti attestati di privativa industriale rilasciati per l'Italia da questo Ministero.

1. Attestato del 3 febbraio 1896 n. 40493 di registro generale pel trovato dal titolo « Perfezionamenti nella fabbricazione di composizioni adatte per stampare e adornare tessuti, feltri ed altri materiali. »

2. Attestato del 1° ottobre 1896 n. 42144 di registro generale pel trovato dal titolo « Perfectionnements dans les machines ou appareils pour imprimer des dessins sur tissus et autres étoffes. »

3. Attestato del 3 febbraio 1896 n. 40492 di registro generale pel trovato dal titolo: « Perfezionamenti nelle macchine e apparati per produrre col mezzo di stampi perforanti e di composizioni semiliquide di bronzo dei disegni sopra tessuti, feltri ed altri manufatti ».

Roma, lì 14 gennaio 1898.

Il Capo dell'Ufficio II.
S. OTTOLENGHI.

R. Istituto Tecnico Superiore di Milano

ELENCO degli allievi che ottennero il diploma nella sessione straordinaria di esami dell'anno scolastico 1896-97 per ordine di merito.

Ingegneri civili

1. Scotti Arnaldo, domiciliato a Lecco (Como), punti riportati sopra 100: 80.25.
2. Fadini Carmelo, id. Milano, id. 76.75.
3. Mariani Luigi, id. Zerbolò (Pavia), id. 76.25.
4. Galli Paolo, id. Milano, id. 74.75.
5. Primiceri Adolfo, id. Taranto, id. 74.50.
6. Tosi Attilio, id. Ferrara, id. 74.50.
7. Barone Attilio, id. Palermo, id. 74.
8. Ghisotti Cino, id. Cremona, id. 73.
9. Buffini Guido, id. Milano, id. 70.12.

Ingegneri industriali

1. Cavallaro Salvatore, domiciliato a Riposto (Catania), punti riportati sopra 100: 75.45.
2. Leonardi Ferdinando, id. Milano, id. 73.64.
3. Galli Mario Gaetano, id. Milano, id. 72.27.
4. Bocciarelli Piero, id. Firenze, id. 71.82.
5. Olivotti Erminio, id. Ospedaletti Ligure, id. 71.82.
6. Pallì Renzo, id. Voghera (Pavia), id. 70.91.

Milano, 5 gennaio 1898.

Per il Direttore
G. COLOMBO.

R. Scuola d'applicazione per gli Ingegneri in Bologna

ELENCO per ordine di merito degli allievi che hanno ottenuto il diploma d'Ingegnere civile e di Architetto

1897 — Sezione estiva

Ingegneri civili

1. Mellini Alighiero (*), nato a Forlì, punti riportati su 100:93.
2. Previtera ing. Giovanni (*), id. a Riposto (Catania), id. 94.
3. Bignami Leopoldo (*) id. a Bologna, id. 91.
4. Modonesi Alfonso (*) id. a Bologna, id. 91.
5. Avetrani Luigi (*), id. a Monsampietrangeli (Ascoli Piceno), id. 90.
6. Baroncelli Primo Eugenio (*), id. a Ravenna, id. 90.
7. Puglioli Pietro (*), id. S. Giorgio di Piano (Bologna), id. 90.
8. Bortolotti Ugo (*), id. a Modena, id. 88.
9. Cricca Pietro Felice (*), id. a Lugo (Ravenna), id. 88.
10. Righi Romano (*), id. a Modena, id. 88.
11. Maccaferri Amedeo (*), id. a Bologna, id. 84.
12. Colla Pilade, id. a Parma, id. 80.
13. Frontini Salvatore, id. a Bologna, id. 78.
14. Grandi Francesco, id. a Piacenza, id. 76.
15. Riccò Enrico, id. a Reggio Emilia, id. 76.
16. Gallavotti Ivo, id. a Pesaro, id. 73.
17. Carnevali Francesco, id. a Ferrara, id. 71.
18. Dacò Luigi, id. a Pavia, id. 70.

Architetti.

19. Mongardi ing. Tommaso (*), nato a Riolo (Ravenna), punti riportati su 100:90.
20. Zenoglio Vittorio, id. a Genova, id. 70.

Sessione autunnale

Ingegneri civili.

21. Briganti Ferruccio, nato a Pesaro, punti riportati su 100:85.
22. Canini Ercole, id. a Sarzana (Genova), id. 73.
23. D'Agostino Umberto, id. a Lecce, id. 72.
24. Piccinini Augusto, id. a S. Ilario d'Enza (Reggio Emilia), id. 70.
25. Riva Berni Guido, id. a Mantova, id. 70
26. Signorini Angelo, id. a S.a Maria Codifiume (Ferrara), id. 70.
27. Spisani Sinesio, id. a Rovigo, id. 70.

(*) Quelli controsegnati da un asterisco ottennero la libera scelta del tema — (Regolamento int. art. 11).

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

AVVISO DI CONCORSO

Colle norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato col R. decreto 26 ottobre 1890 n. 7337, è aperto il concorso per professore straordinario alla Cattedra di Diritto Internazionale nella R. Università di Macerata.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 15 maggio 1898.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni e gli elenchi dovranno, possibilmente, essere in un numero di copie bastevoli a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, il 30 dicembre 1897.

Il Ministro
GALLO.

3

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

AVVISO DI CONCORSO
ad un posto di studio della Fondazione Corsi

(Regolamento approvato con R. decreto 7 luglio 1881 n. 396, serie 3ª, per la collazione dei posti di studio della Fondazione Corsi, *e deliberazioni della Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali in data 10 marzo 1882, 28 giugno 1887 e 21 dicembre 1897, relative al conferimento dei posti stessi).*

È aperto, con le norme seguenti, il concorso ad un posto di studio della *Fondazione Corsi,* destinato per i laureati in *chimica pura.*

Art. 1. — Possono concorrere coloro che documenteranno di avere conseguito la relativa Laurea in questa Università, negli anni scolastici 1895-96 e 1896-97, dopo avervi frequentato lodevolmente i corsi per due anni almeno.

Art. 2. — Le istanze per ammissione al concorso, *(in carta bollata da centesimi 50),* dovranno essere inviate, coi relativi documenti, al Preside della Facoltà, entro 40 giorni dalla data del presente avviso.

Art. 3. — Il concorso sarà deciso nella prima quindicina di febbraio 1898 e per conseguire il premio occorrerà avere ottenuto almeno 2[3 dei punti, di cui disporrà la Commissione esaminatrice.

Art. 4. — Il premio di L. 75 mensili dura un anno, e per ritirare le quote, nei mesi di lezione, si dovrà esibire un attestato di diligenza, da rilasciarsi dai Professori delle materie, nelle quali il premiato deve perfezionarsi.

Art. 5. — Il premiato assume l'obbligo di continuare gli studî e un mese prima della scadenza dell'ultima rata del premio, dovrà rimettere al Preside della Facoltà una relazione, che dia prova del profitto riportato.

Roma, addì 22 dicembre 1897.

Il Rettore
L. MEUCCI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno, calcolata in conformità del R. Decreto 30 dicembre 1897 N. 514.

18 gennaio 1898

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	98.47 3/4	96.47 3/4
	4 1/2 % *netto*	107.19 1/2	106.07
	4 % *netto*	98.36 1/2	96.36 1/2
	3 % *lordo*	62 52 3/4	61.32 3/4

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO - Martedì 18 gennaio 1898

Presidenza del Vice Presidente CREMONA

La seduta è aperta (ore 15,10).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata che è approvato.

Lo stesso senatore, segretario, DI SAN GIUSEPPE dà lettura dell'elenco degli omaggi pervenuti al Senato e del sunto delle petizioni.

Congedi.

Si accordano congedi ai senatori Gadda e Di Marzo.

Comunicazioni.

PRESIDENTE. Comunica i ringraziamenti delle famiglie dei senatori: Brioschi, Corsi e Della Rocca per le condoglianze fatte loro pervenire dal Senato in occasione della morte dei loro congiunti.

Quindi soggiunge:

Mi corre l'obbligo di ragguagliare il Senato intorno all'onorevole incarico che una vostra Commissione e l'Ufficio di Presidenza ebbero da voi per il capo d'anno.

Ricevuti dalle LL. MM. il Re e la Regina noi avemmo l'onore di porgere loro gli atti del nostro ossequio e della nostra devozione, e di presentare gli auguri del Senato colle seguenti parole:

« SIRE,

« Piaccia a voi, Sire, piaccia alla graziosissima Regina, gradire i voti del Senato del Regno e gli augurî pel nuovo anno.

« Possa il nuovo anno essere fecondo delle più desiderate gioie per la Reale Famiglia e di prosperi eventi per la nostra cara Patria, di cui la Maestà Vostra è simbolo e presidio ».

Gli augusti Sovrani si compiacquero accogliere coi segni della maggiore benevolenza e di particolare gradimento la nuova conferma dei costanti sentimenti del Senato. Ecco la testuale risposta di S. M. il Re:

« SIGNOR PRESIDENTE,

« Mi sono cari i voti e gli auguri ch'Ella mi porge in nome del Senato del Regno.

« Il nuovo anno incomincia con auspici lieti e pacifici. Si può quindi a ragione sperare che sarà fecondo di bene al popolo italiano.

« Il senno ed il patriottismo del Senato mi affidano che l'opera

sua efficace sarà volta a conseguire quei benefici ai quali il paese, a buon diritto, aspira.

« Con questa fede, signor Presidente, io ricambio dal profondo del cuore i migliori auguri al Senato del Regno che tante prove di devozione diede alla mia Casa ed alla diletta nostra Patria».

Commemorazioni.

PRESIDENTE. Signori Senatori!

Ripresi i nostri lavori dopo le vacanze estive voi udiste la partecipazione di quattordici decessi di colleghi; oggi mi tocca già di riaprire la funebre lista e parlarvi di nuovi lutti.

Salvatore Majorana-Calatabiano era nato in Militello Val di Catania il 24 dicembre 1825.

Giovanissimo si diede agli studi giuridici ed economici, coi quali fin d'allora si fece conoscere in apprezzate pubblicazioni e partecipò alla preparazione morale e intellettuale della rivoluzione siciliana. Scoppiata questa nel gennaio 1848, egli corse a Palermo e fu tra i propugnatori dell'annessione dell'isola alla grande patria italiana. Restaurata la tirannide borbonica, ritornò al paese natio ed ai prediletti studi, colla fede che questi avrebbero aiutata la redenzione nazionale. Esercitò l'avvocatura presso la Corte d'appello di Catania, e osò difendere anche imputati politici.

Maturati i tempi nel 1860, e ricacciati i Borboni per sempre, fu nominato ispettore sopra gli studi nella provincia di Catania, ed in quell'Ufficio meritò lode di sagacia ed energia. Lasciò poi questa carica per riprendere gli studi economici, l'avvocatura e la letteratura politica. Nel 1865, vinto con molto onore il concorso di economia politica nell'Università di Messina, salì sulla cattedra come professore ordinario.

Ma non aspettò molto a discenderne per essere eletto deputato. Appartenne alla Camera elettiva per cinque Legislature consecutive, dalla IX alla XIII, sedendo sempre a Sinistra e rappresentando prima il collegio di Nicosia, poi quello della nativa Militello. Come negli scritti dati alle stampe e nell'insegnamento universitario, così dal suo seggio di deputato (e più tardi da quello di senatore) fu costante e ardente propugnatore delle più liberali teorie economiche.

Venuta la Sinistra al potere nel 1876, fu chiamato a reggere il Ministero d'agricoltura, industria e commercio, che tenne durante il primo e il terzo Gabinetto Depretis. È storia troppo vicina a noi perchè si possa fin da oggi con sicura equanimità giudicare l'azione di lui come ministro; ma l'operosità fu certamente grandissima. Innumerevoli i disegni di legge ai quali egli pose mano e che in buona parte riuscì a condurre alla meta. Basti ricordare l'inchiesta agraria, la legge forestale, le leggi sulla caccia e sulla pesca, quella sui contratti di Borsa, la legge mineraria, i progetti sulla cessazione del corso legale e sulla libertà e pluralità delle Banche, ecc., oltre a parecchi trattati di commercio e convenzioni commerciali.

Appena uscito dal suo secondo Ministero, cioè nel luglio 1879, il Majorana fu restituito all'insegnamento, come professore di economia politica (e poi di scienza delle finanze e diritto finanziario) nell'Università di Catania. Contemporaneamente fu elevato alla dignità di senatore ed entrò in quest'aula con tanta autorità che subito fu chiamato a far parte delle più importanti Commissioni, quali sono quella permanente di finanze e quella per l'esame dei titoli dei nuovi senatori: Commissioni nelle quali fu sempre confermato e rimase sino all'ultimo giorno della sua esistenza. Qui fra noi è stato, come già da deputato e da ministro e come voleva la natura sua, operosissimo ed instancabile lavoratore; relatore di parecchi bilanci e di molti disegni di legge, oratore indefesso intorno a molti altri ancora, non ci fu quasi discussione in materia d'amministrazione finanziaria, di politica economica, di circolazione bancaria e monetaria, di legislazione sociale in genere, e non di rado anche d'istruzione pubblica e di lavori pubblici, alla quale egli non partecipasse con ardore giovanile, con vivace ed abbondante eloquenza e con dialettica stringente.

Uomo di pertinaci convinzioni, di alacre e versatile ingegno, di vasta e multiforme dottrina, devoto alla patria ed alla libertà in tutte le sue applicazioni; uguale e coerente a sè stesso in tutti i momenti della sua vita. Serbò fede alla dottrina dell'armonia fra le scienze sociali, cioè fra l'economia, il diritto e la morale, e combattè la distinzione fra teoria e pratica: convinto che ciò che è per principio, dev'essere tradotto in atto.

Riteneva essere incompatibile il mandato legislativo coll'esercizio forense, epperò appena eletto deputato aveva cessato dall'avvocatura.

A lode di lui sia pur ricordato ch'egli non fu soltanto un insigne uomo politico, ma eziandio un ottimo padre di famiglia, che educò la numerosa prole coll'esempio della sua vita nobilmente operosa.

È morto in Roma il 23 dicembre u. p. a 72 anni esattamente compiuti, quando la sua fibra robusta e l'aspetto sano e vigoroso gli promettevano ancora lunghi anni. Il vuoto che egli lascia in Senato non sarà facilmente riempiuto. (Benissimo).

Pietro Ugo, marchese delle Favare, era nato il 27 gennaio 1827 in Palermo da nobile e antica famiglia (degli Ughi). Appartenne alla schiera dei patrioti siciliani che tenacemente cospirarono contro il Borbone, cooperando alla liberazione della patria. Coltivò gli studi agronomi, sociali ed amministrativi, acquistando la stima e la fiducia dei suoi concittadini che lo chiamarono a coprire importanti cariche pubbliche nel comune e nella provincia.

Nella legislatura X rappresentò alla Camera elettiva il primo collegio di Palermo, e nelle legislature XII, XIII e XIV il collegio di Paternò. Depose poi il mandato legislativo per accettare l'ufficio di sindaco della città di Palermo.

Con signorile munificenza tenne alto il decoro e la dignità di questa carica, ed in occasione del sesto centenario dai Vespri Siciliani ebbe l'onore d'ospitare in sua casa il generale Garibaldi.

Fu nominato senatore il 16 novembre 1882. In quest'Aula prese la parola una sola volta, partecipando alla discussione del disegno di legge sulle convenzioni pei servizi postali e commerciali marittimi.

Morì in Palermo l'11 gennaio corrente, mentre i suoi concittadini commemoravano la gloriosa insurrezione siciliana del 1848.

Giuseppe Gallone di Nociglia, principe di Tricase e di Moliterno, nato in Napoli il 20 agosto 1819, apparteneva a quell'aristocrazia che non disertò mai la causa della libertà e resistette costantemente alla reazione borbonica. Gentiluomo di carattere alto e generoso, usò del largo censo a fini patriottici ed a sollievo dei miseri e degli sventurati. Salito a meritata riputazione, specialmente nella sua Napoli, funse cospicui uffici nelle più importanti amministrazioni civiche. Coltivò gli studi filosofici con indirizzo politico, sociale e religioso, e ne diè saggio in un'opera voluminosa ed in parecchi altri scritti, all'ultimo dei quali, recentissimo, diè forma d'interpellanza al presidente dei ministri su « talune riforme desiderabili nell'indirizzo della politica interna d'Italia ».

Era entrato in Senato sino dal 28 giugno 1861: parlò una sola volta, nella Sessione 1863-1864, della VIII Legislatura, nella discussione del disegno di legge pel trasferimento della capitale a Firenze.

Morì in Napoli il 13 gennaio corrente, lasciando un nome altamente rispettato.

Marco Tabarrini nacque il 14 settembre 1818 da civile famiglia alle Pomarance, piccola terra in val di Cecina.

Studiò lettere e filosofia nel collegio di Volterra, e andò poi a Pisa per attendere agli studi giuridici in quell'Università, donde uscì dottore nel 1842. Dopo quattro anni di pratica legale fu ascritto al collegio degli avvocati di Firenze nel 1846. Però

il suo ingegno si volgeva con predilezione alla storia ed alle lettere, siccome ben presto dimostrò con importanti articoli inseriti nella *Guida dell'Educatore* di Raffaele Lambruschini e nell'*Archivio Storico italiano* del Viesseux. Dagli studi storici e letterari è breve il passo a quelli politici: e il Tabarrini fin dal principio del 1847 si trovò in quella nobile schiera d'uomini onesti e savii, che si aggruppavano intorno al venerando Gino Capponi, e che, tenaci nelle loro aspirazioni patriottiche seppero imprimere al movimento liberale tale indirizzo che riuscì da ultimo all'annessione della Toscana al Piemonte, fondamento primo dell'unità nazionale.

Erano valorosi e patriottici scrittori, che si erano assunta un'attiva propaganda, senza macchinazioni settarie e senza cospirazioni, col proposito di ridestare la coscienza popolare e alimentar la fede nei nuovi destini d'Italia. Uno di essi fu il Tabarrini che collaborava al *Contemporaneo* di Roma e all'*Italia* fondata in Pisa dal Montanelli, e dirigeva il *Conciliatore* di Firenze.

Scoppiata nel 1848 la guerra d'indipendenza, il Tabarrini lasciò la penna, impugnò il fucile e accorse volontario in Lombardia, dove ben presto ebbe il grado di capitano nel 1° battaglione toscano. L'ingegno suo era ben conosciuto dagli eminenti uomini che dopo la promulgazione dello Statuto, ebbero in mano la somma delle cose in Toscana: epperò dal campo sotto Mantova egli fu chiamato dal Ridolfi ad esercitare l'ufficio di segretario al Ministero dell'Interno, e poscia dal Capponi a fare da segretario al presidente del Consigli dei Ministri.

Il Tabarrini adempì con onore all'uno e all'altro ufficio, sinchè il Governo, caduto in altre mani, non discese in piazza; allora si dimise.

Nelle seconde elezioni politiche del 1848, dopo le dimissioni del Ministero Capponi, fu eletto deputato del 1° collegio di Firenze.

Nell'aprile 1849, rovesciata la dittatura Guerrazzi, il Tabarrini ricevè dalla Commissione di governo, nominata dal Municipio di Firenze, l'alto incarico di reggere il Ministero della pubblica istruzione. Ed egli si accinse all'adempimento dell'arduo ufficio, ma dovè presto abbandonarlo quando fu consumata l'occupazione austriaca che invano il Capponi aveva tentato di stornare.

Le necessità di famiglia costrinsero il Nostro e la mitezza del Governo restaurato consentì ch'egli accettasse l'ufficio di segretario generale del Consiglio di Stato, senza però mai disertare la causa liberale, stringendosi anzi vie più a coloro che serbavano fede nei destini d'Italia. Quindi continuò ad essere e rimase sempre fido e pregiato amico di Gino Capponi, del Galeotti, del Salvagnoli, del Ricasoli, del Ridolfi, del Giusti, del Bianchi, del Peruzzi e di tanti altri eminenti cittadini.

Venuti col 1859 i tempi sospirati, e costituitasi la Toscana a Governo provvisorio sotto il barone Ricasoli, questi volle il Tabarrini con sè, e fu opera del Nostro il nobile e patriottico *Memorandum* alle Potenze europee.

L'altezza della mente, la probità e l'integrità del carattere meritarono al Tabarrini le cariche più cospicue. Nel 1860 fu direttore della pubblica istruzione in Toscana e nel 1861 direttore della pubblica sicurezza; nel 1865 passò dal Consiglio di Stato toscano al nuovo del Regno d'Italia; nel 1882 salì al grado di presidente di Sezione e nel 1891 a quello supremo di presidente generale.

Con regio decreto del 15 novembre 1871 fu elevato alla dignità di senatore, e già nella sessione 1873-74 veniva eletto segretario dell'ufficio di Presidenza e più volte riconfermato; e nominato vice presidente nella Sessione 1876 e poi di nuovo in quella 1886-87 ed in tutte le successive sino all'ultima 1895-97. Qui fra noi fu sin da principio e rimase sempre autorevolissimo per l'alta stima guadagnatasi colla nobiltà dell'ingegno e dell'animo.

Fu relatore di molti importanti disegni di legge fra i quali basti ricordare quelli presentati dal Sella nella sessione 1871-72 spesa per un laboratorio di scienze sperimentali nell'Università di Roma; nuovi provvedimenti a favore di alcuni Comuni danneggiati dalle inondazioni e da altri disastri; istituzioni delle Casse di risparmio postali, ecc., e quelli dell'on. Coppino: numero ed ordine dell'insegnamento delle scuole normali governative; miglioramento delle condizioni dei maestri elementari; obbligo della istruzione elementare; compimento della Facoltà filosofico-letteraria nell'Università di Pavia.

Nessuno di noi può aver dimenticato i suoi magistrali indirizzi in risposta ai discorsi della Corona dalla sessione 1873-74 a quella 1895-97.

Nè il Tabarrini fu soltanto eminente cittadino, magistrato ed uomo politico; egli fu eziandio insigne ed illustre scrittore, uno dei più puri e forbiti del suo tempo. Voci più competenti della mia vi potrebbero parlare delle sue pubblicazioni, perfette nel loro genere per forma e per sostanza. Io ricorderò soltanto il suo libro su *Gino Capponi* e i suoi *Studi di critica storica*, nei quali lasciò questo nobile precetto: « formare una generazione alla vera intelligenza della storia, vale, a mio avviso, infonderle senso di moralità, di dignità, coscienza del vero, amore al giusto ».

Anche come cultore degli studi meritò i massimi onori: accademico dei Georgofili e della Crusca, membro dell'Accademia dei Lincei, cavaliere del merito civile, presidente del Consiglio degli Archivi di Stato, dell'Istituto storico italiano e della reale Deputazione toscana sopra gli studi di storia patria, ecc.

La morte di Marco Tabarrini, avvenuta in Roma il 14 gennaio, è lutto di tutta Italia, e principalmente della sua Toscana, alla quale aveva consacrato il suo ingegno e la sua operosità, e a pro' della quale s'era fatto promotore d'ogni cosa buona.

Nel nostro Senato la sua memoria vivrà lungamente cara ed onorata, poichè gli uomini di alto intelletto e di animo retto sono ornamento e forza delle istituzioni alle quali sono stati ascritti. (Vive approvazioni).

SAREDO. Si associa alla commemorazione del senatore Marco Tabarrini, e ne ricorda più specialmente l'opera indefessa ed efficace che per parecchi anni il defunto prestò nel Consiglio di Stato di cui fu sempre lustro e decoro.

Rende omaggio alla sua memoria e dice di quanto giovamento sia stato alla pubblica amministrazione ed al pubblico erario l'opera del Tabarrini come uomo politico, come consigliere di Stato e da ultimo come presidente del Consiglio stesso. (Approvazioni).

MEZZANOTTE. All'elevato discorso del presidente pronunciato in commemorazione del senatore Maiorana-Calatabiano, crede suo dovere di aggiungere una sola parola di rimpianto e di vivo cordoglio per la morte del senatore Maiorana, uomo preclarissimo e come cittadino e come economista.

Propone che il Senato invii le proprie condoglianze alla di lui famiglia. (Bene).

TAJANI. Ricorda l'alto ingegno, la profonda dottrina economica del senatore Maiorana-Calatabiano ed il suo carattere adamantino.

Si associa alla proposta del senatore Mezzanotte (Benissimo).

BARSANTI. Si associa alle parole pronunciate dal presidente e dal senatore Saredo in lode del senatore Tabarrini. Si augura che la nostra patria possa avere molti figli che rassomiglino a Marco Tabarrini, e che al pari di lui sappiano sempre esser circondati dall'universale rispetto e lascino morendo una così larga eredità di affetti. (Benissimo).

SPROVIERI. Propone che si inviino le condoglianze del Senato a tutte le famiglie dei senatori defunti ed al ministro degli affari esteri per la morte del figlio (Benissimo).

VITELLESCHI. Fa proposta formale al Senato perchè voglia inviare al ministro degli affari esteri, il senatore Visconti-Venosta, le proprie condoglianze per la morte del figlio avvenuta questa notte.

Ed a fare questa proposta è mosso non dal consueto sentimento di dovere e di cortesia verso i colleghi, ma da quella simpatia e solidarietà che tutti gli uomini hanno in presenza delle grandi sventure che colpiscono gli amici che si amano e si stimano; simpatia e solidarietà che se non giovano a consolare, valgono qualche volta per aiuto a sopportare le grandi sventure. (Benissimo).

DI SAN MARZANO, ministro della guerra. A nome del Governo si associa alle fatte commemorazioni e ringrazia specialmente gli onorevoli Vitelleschi e Sprovieri della proposta di inviare le condoglianze del Senato al ministro Visconti-Venosta per la morte del figlio, avvenuta nella notte decorsa.

Le proposte dei senatori Mezzanotte, Taiani, Sprovieri e Vitelleschi sono approvate.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione per la nomina di un commissario nella Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori; di un commissario nella Commissione permanente di finanze; di un commissario alla Cassa dei depositi e prestiti.

CHIALA, segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

PRESIDENTE. Estrae a sorte i nomi degli scrutatori per lo spoglio delle urne, essi sono:

Per la votazione per la nomina di un commissario per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, i senatori: Ruffo-Bagnara, Ferraris Luigi e Astengo.

Per la votazione per la nomina di un commissario nella Commissione permanente di finanze, i senatori: Saredo, Balestra, Mariotti, e finalmente, per la votazione per la nomina di un commissario alla Cassa dei depositi e prestiti i senatori: Di San Giuseppe, Finali e Pallavicini.

Presentazione di disegni di legge.

LUZZATTI, ministro del Tesoro. Presenta il seguente disegno di legge, già approvato dall'altro ramo del Parlamento: « Aumento dell'assegno stabilito dall'art. 11 della legge 20 giugno 1896 a favore dell'ospedale di Santo Spirito e delle istituzioni annesse ».

(È trasmesso alla Commissione di finanze).

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio Presenta il seguente progetto di legge, già approvato dall'altro ramo del Parlamento per « Conversione in legge del regio decreto 10 febbraio 1896, che proroga il termine della durata del diritto di proprietà per l'opera musicale il *Barbiere di Siviglia.*

(È trasmesso agli Uffici).

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio presenta due disegni di legge, già approvati dall'altro ramo del Parlamento: l'uno sul pagamento degli stipendi pei medici condotti e l'altro pei fabbricati carcerari.

(Il primo è trasmesso alla Commissione di finanze, il secondo è trasmesso agli Uffici).

Discussione del progetto di legge: « Fondazioni a favore della pubblica istruzione » (N. 259).

GALLO, ministro della pubblica istruzione, accetta che la discussione si apra sul progetto di legge modificato dall'Ufficio centrale.

CHIALA, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

FAINA E. Si limita a brevi raccomandazioni perchè il progetto di legge, quale è proposto dall'Ufficio centrale del Senato, segna un vero progresso, specialmente per l'indirizzo da darsi alle fondazioni contemplate in questo progetto.

Questo disegno di legge non fa che determinare la competenza del Ministero dell'istruzione pubblica sugli istituti che hanno carattere di educazione e d'istruzione. È limitata l'ingerenza e la tutela governativa, mentre per quanto si riferisce alla tutela dell'amministrazione il progetto dà competenza alle Giunte provinciali amministrative. Riconosce che dovrà il regolamento meglio determinare i punti di questo indirizzo.

Richiama l'attenzione del Governo sul numero delle borse di studio che per la sola istruzione universitaria sono circa 1600, non tenendo conto di quelle per l'istruzione secondaria e tutto ciò mentre vi è pletora di laureati, molti dei quali non trovano occupazione.

Invita il ministro della pubblica istruzione a trovar modo di limitare la concessione di tali borse per non creare spostati.

Le borse di studio per gl'istituti superiori sono utili quando siano tenute in giusta proporzione.

Raccomanda poi che le borse di studio non siano concesse quasi per elemosina, ma come mezzo per creare ai veri meritevoli un avvenire degno di loro, senza che alcuni usufruiscano di esse solo per interesse privato, perché la concessione delle borse può dirsi quasi di interesse pubblico.

Ad ogni modo, pur ammettendo la massima libertà, dovrebb'essere imposta la maggiore assiduità ai pensionati, che non dovrebbero prendere parte agli scioperi.

Non dovrebb'essere lasciata al ministro della pubblica istruzione la facoltà di conferire le borse di studio, ad evitare le solite ingerenze, raccomandazioni ed a togliere qualsiasi sospetto di corruzione governativa. E ciò dice in generale, senza riferirsi agli uomini. Le ingerenze locali, se vi saranno, saranno meno dannose, perchè non sarà inquinato tutto il sangue nostro.

DINI, relatore. Ringrazia il senatore Faina dell'appoggio che ha dato a questo disegno di legge. Quanto alle varie raccomandazioni fatte dal preopinante, osserva che, e l'Ufficio centrale ed il ministro non hanno voluto entrare nelle questioni da lui accennate, perchè il progetto non poteva toccarle senza ledare i principî del diritto vigente.

Peraltro l'Ufficio centrale fa gran conto delle raccomandazioni del senatore Faina e crede che il ministro non potrà non tenerle presenti nel regolamento, perchè formano in gran parte, a suo avviso, materia di regolamento più che di legge.

Assicura il senatore Faina che la Commissione è concorde nelle idee espresse da lui ed è certo che anche il ministro le divide pienamente.

SAREDO. Osserva che le borse di studio e i relativi assegni sono iscritti nei bilanci comunali e provinciali come spese facoltative.

Assicura l'onor. Faina che si va facendo dalle competenti autorità un lavoro di eliminazione di tutte quelle borse di studio che non rispondono al loro scopo.

Quanto al conferimento delle borse di studio divide le opinioni espresse dal senatore Faina e, come già disse il relatore, si augura che le varie raccomandazioni da lui fatte trovino il loro luogo nel regolamento.

GALLO, ministro dell'istruzione pubblica, accetta il disegno di legge, quantunque da lui non presentato, perchè lo ritiene utile.

Infatti le disposizioni fondamentali di questo disegno di legge prevedono tutti i casi possibili.

Egli trova giuste le osservazioni del senatore Faina e crede anch'egli opportuno disciplinare la materia in modo che sieno date le borse ai soli meritevoli e togliere così di mezzo gli abusi che in oggi si lamentano.

È certamente necessario, nell'interesse sociale, limitare la produzione universitaria, che ora comincia ad essere eccessiva. È grave questione, che si dovrà affrontare. Ma ora la ritiene immatura a proposito del presente progetto.

Quanto al conferimento delle borse, il ministro dichiara che ha in animo di presentare al Senato un disegno di legge sulle amministrazioni scolastiche provinciali, affidando a queste molte delle facoltà ora date al Governo, che lo distraggono da cure maggiori.

E ciò anche a scopo di decentramento, pur astraendo da altro disegno di legge che si trova già presentato al Parlamento.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione e prega i signori senatori scrutatori di procedere allo spoglio delle urne.

Ripresa della discussione.

PRESIDENTE. Si procede alla discussione degli articoli.

Senza discussione si approvano gli articoli 1, 2 e 3.

PECILE. Sull'art. 4. A proposito del numero eccessivo dei laureati in rapporto al bisogno sociale, nota che risulta da un recente libro del senatore Boccardo quanto sia meschino di fronte a quello degli altri il numero degli studenti di agronomia. A ciò dovrebbe provvedere il nuovo ministro della pubblica istruzione. Propone ch'egli debba occuparsi dell'istruzione agraria, abbandonata solo al Ministero dell'agricoltura, mentre, nei Consigli e negl'ispettorati che dipendono dal Ministero della pubblica istruzione, non vi ha persona che abbia competenza in materia agraria. Si tratta di cosa importantissima per il nostro paese. Propone la costituzione di un Consiglio, di un corpo speciale, del quale facciano parte delegati dal Ministero della pubblica istruzione e di quello di agricoltura.

GALLO, ministro della pubblica istruzione. Vorrebbe trattare la questione sollevata dal senatore Pecile da un punto di vista più elevato, e cioè di disciplinare meglio i rapporti che passano tra i due Ministeri di agricoltura e dell'istruzione pubblica, per quanto si riflette agli istituti che dipendono dall'uno e dell'altro Ministero.

La legge Casati, all'art. 3, ha provveduto alle competenze del Ministero della Pubblica istruzione.

Ricorda però che gli istituti agrari vennero dopo la legge Casati, e così la loro direzione passò alla dipendenza del Ministero dell'agricoltura.

Crede però che la tutela su tali istituti per parte del Ministero dell'istruzione pubblica debba essere meglio disciplinata e più lata di quanto oggi non sia.

Non può oggi assumere nessun impegno formale, ma crede sia sufficiente per ora nominare degli ispettori che prendano più specialmente sotto la loro azione questi istituti.

PECILE ringrazia il ministro delle fatte dichiarazioni e crede che si potrebbe ovviare agl'inconvenienti da lui lamentati, creando due delegati, da nominarsi, l'uno dal ministro della pubblica istruzione e l'altro dal ministro d'agricoltura.

Si approva l'articolo 4 e senza discussione si approvano gli articoli 5 e 6.

PRESIDENTE. Propone si rinvii il seguito della discussione a domani.

(Il Senato approva).

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto.

A commissario nella commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, risulta eletto il senatore Cremona;

A commissario nella Commissione permanente di finanze, risulta eletto il senatore Gagliardo;

A commissario alla Cassa depositi e prestiti, risulta eletto il senatore Parenzo.

Levasi (ore 17,35).

DIARIO ESTERO

Il *Temps*, di Parigi, pubblica il seguente telegramma particolare da Costantinopoli, 16 gennaio:

« Ho avuto la conferma della notizia secondo la quale, nell'udienza concessagli venerdì scorso dal Sultano, il signor Zinovieff, ambasciatore di Russia, ha dichiarato che il suo governo proponeva ai gabinetti europei la candidatura del Principe Giorgio di Grecia al posto di governatore dell'isola di Creta. L'ambasciatore consigliò al Sultano di associarsi a questa proposta per evitare dei nuovi imbarazzi i quali non lascierebbero posto che ad una sola soluzione: l'annessione dell'isola di Creta al Regno ellenico.

« Il Sultano promise all'ambasciatore dello Czar una risposta per oggi; essa non è stata data fino all'ora in cui telegrafo, ma si crede generalmente che coll'appoggio della diplomazia tedesca, il Sultano resisterà enegicamente al voto della Russia ».

***

Il *Nowoje Wremja* di Pietroburgo, in un articolo sulle faccende dell'Estremo Oriente, dichiara completamente infondata la notizia messa da alcuni giorni in circolazione che navi da guerra inglesi fossero entrate a Port Arthur e che questo fosse stato dichiarato porto libero. Il giornale russo continua: « Nel dicembre scorso comparvero nella rada esterna di Port Arthur le navi da guerra inglesi *Daphne* e *Iphigenia*, che si fermarono colà brevissimo tempo. Da altre Potenze non furono fatte altre dimostrazioni navali perchè sarebbero state senza scopo, dopo che la squadra russa, sotto il comando dell'ammiraglio Rennow ebbe occupato il porto. Oltre alle navi russe si trovano ora a Port-Arthur ancora due corazzate cinesi.

« La situazione dell'Estremo Oriente non si è affatto cambiata dai primi tempi dell'intervento delle Potenze. La comparsa della nave inglese dinanzi a Chemulpo va riguardata esclusivamente come un atto diretto a salvaguardare i diritti del suddito inglese Brown, che aveva conchiuso un contratto, quale direttore delle dogane, col Governo coreano e non dev'essere considerata come un tentativo dell'Inghilterra d'immischiarsi nelle questioni interne della Corea.

« Nell'autunno scorso il Re di Corea assunse il titolo di Imperatore, perchè il termine della lingua coreana corrispondente alla parola « Re » significa principe-vassallo, ciò che il Re di Corea fu in realtà rispetto all'Imperatore della Cina fino a poco tempo indietro. Il titolo d'Imperatore afferma la sua piena indipendenza.

« La nuova dignità del Sovrano della Corea fu riconosciuta prima dalla Russia e poi dalle altre Potenze, e questo fatto basterebbe a render vana ogni pretesa dall'Inghilterra d'immischiarsi nelle questioni interne della Corea.

« Un grandissimo vantaggio si ripromette l'Inghilterra dal prestito cinese, che le assicurerà senza dubbio nuove concessioni, mentre renderà possibile al Giappone di esigere il pronto esborso da parte della Cina dell'indennità di guerra. Con quel denaro il Giappone farebbe costruire nei cantieri inglesi nuove navi da guerra che accrescerebbero la potenza della flotta giapponese con grandissimo vantaggio politico e finanziario dell'Inghilterra.

« Difficilmente però - conclude il *Nowoje Wremja* - la Cina vorrà sobbarcarsi a nuovi debiti soltanto per mettere il Giappone in grado di comperare in Inghilterra navi da guerra ».

***

I dispacci da Cuba notano che gli insorti cubani seguitano imperturbabilmente la loro opera di distruzione, e non pensano affatto a mettere abbasso le armi; la prova di ciò l'abbiamo nella recentissima relazione dell'inchiesta fatta da un amico del presidente Mac-Kinley, signor King, intorno all'insurrezione cubana.

Eccone le sue conclusioni:

1. L'istituzione dell'autonomia impedirà agli insorti di trovare nuovi sussidi nell'isola. Ma non ne consegue che si possa terminare rapidamente l'insurrezione. I mezzi di cui dispone il Governo spagnuolo nell'isola non basterebbero, ed occorrerebbero uomini molto più energici.

2. L'insurrezione ha perduto terreno nelle provincie dell'ovest; tuttavia varie bande vi si sostengono ancora e riescono ad impedire che si facciano i raccolti, bruciano le piantagioni e fanno anche dei colpi di mano nei dintorni delle città.

Il Governo degli insorti si è ora trasferito a Camaguey.

Nelle provincie orientali dell'isola l'insurrezione è potente, ed è riuscita, alcuni mesi fa, a prendere l'offensiva. Le truppe spagnuole che operano in quella regione sono decimate dalle malattie. Da tutto ciò si può concludere che la guerra non potrà essere terminata nel 1898.

3. La continuazione della guerra, anche snpponendo che sia finita fra una quindicina di mesi, costerà alla Spagna altri 650 milioni di lire.

4. In considerazione di questa situazione, il signor King consiglierà a Mac Kinley di concludere un amichevole accordo con la Spagna per risolvere la questione cubana nel modo più conveniente. Il signor King soggiunse poscia di aver parlato con dei cubani del partito avanzato, ai quali ha chiesto se accetterebbero il protettorato americano; tutti hanno respinto tale soluzione.

Egli invita il Governo degli Stati Uniti a favorire l'invio di soccorsi ai cubani indigenti come uno dei migliori mezzi per sviluppare l'influenza americana nell'isola. Termina dichiarando che gli americani non desiderano punto l'annessione, ma si contenterebbero di vantaggi commerciali e di una maggiore influenza politica.

Secondo lui, il presidente Mac Kinley pazienterà ancora un paio di mesi; dopo di che adotterà un atteggiamento risoluto.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Stamane alle ore 10 nella chiesa del Pantheon hanno avuto luogo i solenni funerali che ogni anno il Governo fa celebrare alla memoria di Re Vittorio Emanuele.

Il vetusto tempio era severamente e bellamente addobbato in nero ed oro per cura del Gabinetto e dell'Economato del Ministero dell'Interno.

Nel mezzo il tumulo circondato da faci e ceri con a guardia i corazzieri in alta tenuta.

Il servizio d'onore all'esterno del tempio era disimpegnato da due battaglioni di fanteria con bandiera abbrunata. Una compagnia di bersaglieri faceva ala dal cancello alla porta d'ingresso e rendeva gli onori ai personaggi cui eran dovuti.

Ai solenni funerali hanno assistito le LL. EE. i cavalieri dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata, le Presidenze del Senato e della Camera dei deputati, i Ministri ed i Sotto-Segretari di Stato; i componenti le Case militari e civili delle LL. MM. il Re e la Regina e di S. A. R. il Duca di Genova, i membri del Corpo diplomatico, i grandi ufficiali dello Stato, il Sindaco di Roma con la Giunta Municipale, tutte le altre autorità giudiziarie, civili e militari e moltissimi invitati, tra cui numerosi stranieri, tanto che il vasto tempio era proprio rigurgitante e gli impiegati del Ministero dell'Interno, che funzionavano da cerimonieri, hanno dovuto penare non poco a sistemare nei posti loro assegnati gli intervenuti.

È stata eseguita la nuova messa del maestro Lucidi dai soci della R. Accademia Filarmonica, diretta dal maestro Mascagni, lavoro artistico di bella e robusta fattura, ma che è sembrata di poco carattere religioso.

Alla tomba del Padre della Patria erano di guardia i veterani.

Durante la imponente cerimonia le artiglierie di Monte Mario hanno fatto le salve di uso e per tutto il giorno dagli edifici pubblici e da molte case private ha sventolato la bandiera nazionale, abbrunata ed a mezz'asta.

La popolazione si affollava dietro i cordoni militari intorno al Panthon, ed è ivi rimasta sino alla fine della cerimonia.

S. A. R. il Duca Tommaso di Genova giunse ieri sera in Roma alle ore 23,10, proveniente da Torino, accompagnato dal primo aiutante di campo conte Galleani di Sant'Ambrogio e da un ufficiale di ordinanza.

Società per l'istruzione della donna. — Anche quest'anno la *Società per l'istruzione della donna*, posta sotto l'alto patronato di S. M. la Regina, darà nell'aula magna del Collegio Romano un corso di conferenze. Esse avranno principio domani alle ore 15 1|2 e si seguiteranno ogni giovedì fino al 14 aprile.

La conferenza di domani sarà data da Ernesto Masi ed ha per tema: *L'Italia al rompere della rivoluzione francese.*

Le conferenze saranno undici e con piacere rileviamo dal programma che esse disciplinano l'utile varietà all'unità dominante di un concetto sintetico.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è stato fissato per oggi, 19 gennaio, a lire 104,88.

Terremoto. — L'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica comunica il seguente telegramma:

Città di Castello, 18.

Nella scorsa notte alle ore 23,36 vi fu una leggera scossa di terremoto ondulatorio NE-SW, della durata di quattro secondi.

I disordini di Ancona. — *L'Agenzia Stefani* comunica i seguenti dispacci:

« *Ancona, 18.*

« La notte è passata in completa tranquillità: gli arrestati furono tradotti senza incidenti alle carceri.

Stamane continua la calma.

Il Sindaco ha pubblicato un manifesto ed un altro ne ha pubblicato il Prefetto, vietando qualsiasi assembramento.

Si fece la distribuzione del pane dal Panificio militare, a cura del Municipio, in cinque diverse località, garantite dalla forza pubblica, perchè i fornai, intimiditi, non lavorarono la notte

Stamane sul Corso fu arrestato il capo socialista Bocconi, ritenuto autore dello stampato, eccitante a fare dimostrazione.

La mattinata passò tranquilla.

Però a mezzodì gli operai della Raffineria degli zuccheri, sospeso secondo il solito il loro lavoro, si avviarono da diverse parti verso la piazza del Municipio.

Questa, in previsione del loro arrivo, era stata occupata da funzionari di pubblica sicurezza e da truppa che intimerono agli operai di sciogliersi.

Gli operai non obbedendo a questa intimazione, allora la truppa ebbe ordine di avanzare e li disperse, facendo due arresti.

A mezzodì, nella località detta *Tredici Cannelle*, adiacente alla piazza Roma, furono pure arrestati Enrico Malatesta, Rocchette ed altri 3 anarchici mentre gridavano: *Viva l'anarchia!* »

« I dimostranti, respinti dalla piazza del Municipio e da quella Cavour, si adunarono fuori le porte. La cavalleria li disperse.

Un gruppo di dimostranti si recò alla Casina di Gagliardi, sensale di granaglie, e vi entrò violentemente, commettendovi devastazioni e tentando anche di appiccarvi il fuoco.

V'intervenne la truppa e si fecero varî arresti. Fu spento il fuoco.

Nel pomeriggio, in piazza Cavour e nel Corso, v'era molta gente più per curiosità che per fare dimostrazione. Gli agenti di pubblica sicurezza impedivano i grandi agglomeramenti.

Verso sera parecchie centinaia di dimostranti sono ancora nei dintorni della città e non possono rientrare perchè tutte le porte sono sbarrate dalla truppa.

Tra ieri ed oggi si fecero complessivamente circa 50 arresti.

Si spera che i fornai riprenderanno stasera il lavoro. Intanto il panificio militare fabbricherà 150 quintali di pane, come nell'altra notte. Si preparano altre misure, comprese le cucine economiche ».

Durante l'Esposizione di Torino. — Il *Bollettino officiale* dell'Esposizione, pubblica il seguente elenco dei Congressi che si terranno a Torino nel 1898, secondo le comunicazioni e notizie pervenute, direttamente o indirettamente, al Comitato esecutivo della Mostra:

I. Congresso internazionale letterario.

II. 1° Congresso internazionale di studenti, con festeggiamenti universitari.

III. 1° Congresso mondiale di chimica industriale e possibilmente di mercilogia.

IV. Congresso degli amici della pace (Arbitrato internazionale).

V. Congresso degli Istituti industriali del Regno.

VI. » dell'Associazione elettro-tecnica italiana.

VII. » di medicina interna.

VIII. » chirurgico.

IX. » veterinario nazionale.

X. » delle Società cooperative.

XI. 4° Congresso delle Opere Pie.

XII. Congresso delle Casse rurali di prestito.

XIII. » generale degli impiegati.

XIV. 4° Congresso nazionale di bacologia e sericoltura.

XV. Congresso dei maestri e delle maestre.

XVI. » delle Società militari italiane.

XVII. » degli ufficiali in congedo.

XVIII. 2° Congresso dei geometri italiani.

XIX. 4° » delle levatrici italiane.

XX. Congresso cinegetico.

XXI. » degli autori, attori e critici drammatici.

XXII. » dei litografi italiani.

XXIII. 2° Congresso della Società bibliografica italiana.

I divertimenti all'Esposizione di Torino. — Il Comitato ha già provveduto per avere nell'Esposizione i seguenti divertimenti:

a) Ferrovia aerea sul Po;
b) Palazzo di cristallo;
c) Ferrovia-panorama;
d) Ferrovia nautica (taboga);
e) Montagne russe;
f) Montagne aurifere;
g) Acquario;
h) Cinematografo;
i) Areostato frenato.

Marina mercantile. — Ieri l'altro i piroscafi *Werra*, del N. L., *Spartan Prince*, della P. L., e *Vincenzo Florio*, della N. G. I., partirono da New-York per Genova i due primi, ed il terzo da Buenos-Ayres per Santos.

Ieri il piroscafo *Ems*, del N. L., partì da Gibilterra per New-York, il piroscafo *Raffaele Rubattino*, della N. G. I., giunse a Bombay, ed il piroscafo *Rosario*, della Veloce, da Barcellona partì per Colon, ed il piroscafo *Italia*, della C. A. A., da Barcellona partì per Genova.

ESTERO

Le uve italiane in Germania. — Nel mese di ottobre u. s. vennero importati in Germania 19,811 quintali di uve fresche da tavola, di cui 306 in esenzione di dazio, 17,213 al dazio lordo di 4 marchi e 2292 al dazio di 15 marchi. Nel periodo corrispondente dello scorso anno l'importazione era ascesa a 20,284 quintali, di cui 325 in esenzione di dazio, 17,425 al dazio di 4 marchi e 2534 al dazio di 15 marchi. Ma dal principio della campagna fino alla fine di ottobre si ebbe una importazione di uve da tavola italiane in Germania di quintali 52,193, di fronte ad una importazione nel 1896 di quintali 38,738. Si è verificato, dunque, un aumento nella nostra esportazione di circa 13,455 quintali.

Applicazione dei raggi X all'illuminazione. — Si dice che Edison abbia creata una lampada elettrica che produce una luce diffusa molto intensa, approfittando della fluorescenza di certe sostanze sottoposte ai raggi di Röentgen. Nell'interno di un globo da lampada sono fusi due fili e due placchette di metallo, in modo che i raggi X vengono deviati dall'asse della lampada verso le pareti di essa. La superficie interna è coperta di un leggero strato di una sostanza fluorescente minerale.

Sembra che una tale lampada debba consumare soltanto 1/10 della forza necessaria per una lampada comune ad incandescenza. Bisognava trovare però una sostanza che non volatilizzasse e distruggesse così il vuoto nell'interno della lampada come il tungstato di calcio, e pare che l'Edison abbia trovato la sostanza adatta. Si aspetta quindi che venga confermata l'invenzione da una applicazione pratica.

La pesca in Francia. — In Francia esiste da qualche anno la Società *L'enseignement professionel et technique des peches maritimes*, che ha per scopo di porre i pescatori, specialmente quelli d'alto mare, in condizione di esercitare la loro pericolosa industria col maggior profitto e minor pericolo possibili. Le scuole già costituite sono nove: una decima è in via di organizzazione. In alcune località il numero di alunni che ne seguono i corsi è realmente straordinario: 216 a Groiz, 150 a Dieppe.

Il Governo francese per porre la Società in grado di raggiungere il proprio scopo, le ha accordato nel 1897 una sovvenzione di franchi 272,000.

Il campo d'azione della Società si va sempre più allargando, talchè essa sta ora organizzando il concorso della Francia all'Esposizione internazionale di pesca che si terrà nel maggio 1898 a Bergen in Norvegia. Hanno già annunciata la loro partecipazione a quest'Esposizione, oltre alla Norvegia, la Svezia, la Danimarca, la Francia, l'Olanda, il Belgio, la Russia e si attendeva l'adesione della Germania e degli Stati Uniti.

Il Canale del Mare del Nord. — L'Amministrazione del canale del mare del Nord ha pubblicato alcuni dati interessanti sull'attività del canale stesso durante l'anno 1896-97, secondo i quali 8,287 piroscafi e 11,673 velieri lo hanno attraversato, rappresentando un carico complessivo di 1,848,458 tonnellate.

I navigli tedeschi vi prenderanno naturalmente; vengono in seguito quelle danesi, olandesi, inglesi, russi, norvegesi, francesi e belgi.

Dal 1° luglio 1895 e 31 maggio 1897, 519 navi da guerra tedesche hanno traversato il canale.

Dacchè il canale è stato aperto al transito si sono prodotti 18 accidenti gravi con perdite di vite umane e interruzioni della navigazione per più di 24 ore, 224 accidenti più leggeri e 154 interruzioni momentanee.

Gli introiti furono di 1,016,854 marchi, le spese di 2,074,792 con un deficit, cioè, di 1,057,283 marchi.

Un battello sottomarino. — Si sono fatti a Baltimora (Stati Uniti) gli esperimenti di questo nuovo battello sottomarino, intitolato *Argonauta* che ha lasciato tranquillamente il porto trascinando un cavo di dodicimila piedi di lunghezza. Il capitano del battello ha così potuto telegrafare e telefonare al Ministero della guerra a Washington. Essi avrebbero dimostrato che questo nuovo sottomarino potrebbe sostituire le torpediniere, e venir collocato sotto una flotta nemica, e mantenere ininterrotta la comunicazione diretta, durante tutte le operazioni col Ministero della guerra e della marina, ed eseguire prontamente i vari ordini che gli pervenissero.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BUCAREST, 18. — Il Ministro della Giustizia, Djuvara, ha rassegnato le sue dimissioni, le quali furono accettate dal Re.

Il Ministro dell'Agricoltura, Stolojan, è stato incaricato dell'*interim* della Giustizia.

BERNA, 18. — L'onor. deputato italiano Zeppa ha recato a Roma una Nota, nella quale il Governo federale svizzero dichiara che, volendo fare cosa gradita all'Italia, acconsente alla revisione dell'art. 18 dell'accordo monetario del 15 novembre 1893, nel senso desiderato dal Governo italiano.

PARIGI, 18. — Il Ministro della Guerra, generale Billot, ha presentato querela contro il giornale *L'Aurore* e contro Zola al Ministro della Giustizia, Milliard, il quale la trasmetterà al Procuratore Generale della Repubblica.

PARIGI, 18. — La Francia e la Grecia firmarono un accordo che applica alla Tunisia le loro reciproche Convenzioni di commercio e navigazione.

PRAGA, 18. — *Dieta.* — Continua la discussione della mozione Buquoy sull'uso delle lingue.

Durante il discorso del deputato liberale Funke, il deputato Wolff grida: Uno studente tedesco è stato percosso a sangue!

Nasce grande agitazione, i deputati tumultuano, il Maresciallo della Boemia, su domanda dei tedeschi, interrompe la seduta per mezz'ora.

VIENNA, 18. — La *Neue Freie Presse* ha da Zara che i deputati italiani non intervennero alla seduta della Dieta della Dalmazia e pubblicano una dichiarazione sui motivi che provocarono la loro astensione.

La dichiarazione dice che perdura tuttora la stessa situazione che provocò, nel 1897, l'abbandono delle sedute della Dieta.

Inoltre l'Ordinanza del Ministro dell'Istruzione circa l'istituzione di una scuola primaria italiana a Spalato non è ancora messa in esecuzione dal Governatore della Dalmazia, nonostante la decisione della Corte Suprema amministrativa, che ha confermato quell'Ordinanza.

La dichiarazione dei deputati termina dicendo che la condotta del Governo di fronte agli interessi italiani provoca malcontento e perciò i deputati italiani decisero di astenersi dalle sedute della Dieta.

COSTANTINOPOLI, 18. — Il prestito contratto colla Banca Ottomana e colla Deutsche-Bank è stato sanzionato dal Sultano.

PARIGI, 18. — Si assicura che il processo contro Zola ed il gerente dell'*Aurore* si farà dinanzi alla Corte d'Assise.

PRAGA, 18. — *Dieta.* — (*Continuazione*). — Alla ripresa della seduta, il Governatore della Boemia, Coudenhove, fornisce i seguenti particolari sull'incidente dello studente tedesco:

Uno studente czeco aggredì e percosse sulla pubblica strada uno studente tedesco, che portava il nastro ed il berretto della propria associazione universitaria.

Lo studente czeco venne arrestato.

Il Governatore dichiara in proposito che gli studenti hanno il diritto di portare i colori della propria Associazione. (*Acclamazioni da parte dei Tedeschi*) e che ciò non può costituire una ragione da parte degli czechi per compiere violenze. Egli perciò deve condannare tali violenze nel modo più energico.

Il Governatore conclude dicendo: Gli agenti della forza pubblica compirono il loro dovere; nessuna autorità può impedire però che avvengano incidenti simili.

I czechi protestano. Vivo tumulto.

CAIRO, 18. — Gl'inglesi presero ai Dervisci la città di Sufieh.

LUBIANA, 18. — La Dieta della Carniola deliberò d'inviare felicitazioni al Papa in occasione del 60° anniversario della sua prima messa.

BERLINO, 18. — Il *Wolff Bureau* ha da Canton che, in vicinanza del villaggio Lang-Then, il Missionario tedesco Honeyer, della stazione di Nam-Jung, della Missione berlinese, fu depredato e ferito.

In seguito all'intervento del Console tedesco a Canton, il Governatore generale della provincia ha preso telegraficamente i provvedimenti necessari perchè sia data subito soddisfazione ai reclami presentati dal Console stesso.

NANTES, 18. — Nel pomeriggio vi è stata una dimostrazione contro gli israeliti.

La polizia ha preso severe misure per impedire che tali dimostrazioni si rinnovino.

BERLINO, 18. — *Camera dei Deputati Prussiana* — Si discute il Bilancio.

Il deputato nazionale liberale Eynern deplora che la Prussia continui a mantenere una Legazione presso il Papa, il quale in occasione del centenario del Beato Canisio offese la maggioranza dei cittadini tedeschi in modo da eccitare odio fra le varie confessioni.

L'oratore soggiunge che se i cattolici prussiani avessero qualche influenza a Roma dovrebbero pregare il Papa di astenersi da tali ingiurie, che i tedeschi non possono tollerare.

Il Ministero delle finanze, Miquel, dichiara che la Legazione di Prussia presso il Vaticano non fu creata per amore di questo o di quello, ma perchè ritenuta di utilità politica.

PARIGI, 18. — *Dieta.* — (*Continuazione*). — Terminate le dichiarazioni del Governatore, Coudenhove, il deputato czeco Herold dichiara che i deputati czechi esortano continuamente la popolazione czeca alla calma; ma che non tollereranno più le provocazioni sistematiche degli studenti tedeschi. (Applausi dai Deputati czchi).

Infine il Governatore riprende la parola per annunziare che nuove Ordinanze sull'uso delle lingue saranno emanate durante il mese di febbraio.

La seduta quindi è tolta ed il seguito della discussione è rinviato a giovedì.

BERLINO, 18. — Oggi ha avuto luogo a Corte un pranzo di gala in onore dei Cavalieri dell'Aquila Nera.

V'intervenne anche l'Ambasciatore d'Italia, generale Lanza, che sedeva alla destra dell'Imperatore.

MARSIGLIA, 18. — In seguito ad un *meeting*, vi fu stasera una dimostrazione dinanzi ai negozi chiusi appartenenti ad Israeliti.

La polizia disperse i dimostranti ed operò una ventina di arresti.

LIONE, 18. — Gli studenti fecero, stasera, una dimostrazione dinanzi alla Sinagoga ed ai negozi israeliti chiusi.

I dimostranti, sciolti dalla polizia ripetutamente, si riaggrupparono emettendo le solite grida.

Vennero scambiati alcuni colpi di bastone.

Una guardia a cavallo restò ferita.

Furono eseguiti una ventina di arresti.

PARIGI, 18. — Stasera si ripeterono le dimostrazioni degli studenti dinanzi alla redazione dei giornali ed al Circolo militare.

La polizia le disperse.

PARIGI, 19 — Dispacci da Montpellier, Bordeaux e Clermont Ferrand segnalano nuove dimostrazioni antisemito, senza alcun grave incidente.

VIENNA, 19 — I giornali hanno da Praga: Iersera pattuglie di fanteria e cavalleria percorsero le vie, impedendo ovunque gli assembramenti.

La folla, essendosi più tardi riunita al Graben, venne dispersa dalla truppa.

LIVERPOOL, 19 — Vi fu un banchetto alla Camera di Commercio, nel quale il Ministro delle Colonie, Chamberlain, pronunziò un discorso.

Egli dichiarò che la politica del Governo limita i nuovi acquisti territoriali soltanto allorchè sarà necessario per assicurare la libertà coi mercati e la conservazione dei campi d'azione per le generazioni future.

Infine disse essere preferibile per l'Inghilterra cercare di assicurarsi l'appoggio delle proprie Colonie, piuttostochè quello delle nazioni estere.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 18 gennaio 1898

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 770.10
Umidità relativa a mezzodì. 46
Vento a mezzodì . . . . Nord debole.
Cielo . . . . $^{1}/_{4}$ velato.
Termometro centigrado. . . . . . { Massimo 10.°9. / Minimo 1.°1 sotto zero
Pioggia in 24 ore: — —

18 gennaio 1898:

In Europa pressione a 780 Vienna, Belgrado, Bukarest; 741 Arcangelo.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi ovunque diminuito specialmente al centro e S, fino a 3 mm.; temperatura in generale abbassata, nebbie al N, qualche pioggia in Sardegna.

Stamane: cielo ancora nebbioso al N, nuvoloso o coperto in Sicilia e Sardegna con qualche pioggia, sereno altrove; brinate e gelate sul continente.

Barometro: 779 Belluno; 777 Milano; 775 Genova, Roma Napoli, Catania; 774 Palermo; 772 Sardegna.

Probabilità: venti deboli a freschi specialmente settentrionali; cielo nuvoloso al S, sereno o vario altrove.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 18 gennaio 1898.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima nelle 24 ore precedenti	Temperatura Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	calmo	14 0	2 0
Genova	sereno	calmo	11 5	7 1
Massa Carrara	sereno	calmo	12 4	1 0
Cuneo	sereno	—	8 0	2 8
Torino	sereno	—	4 3	— 2 3
Alessandria	nebbioso	—	1 3	— 3 8
Novara	nebbioso	—	1 5	— 4 8
Domodossola	sereno	—	6 4	— 1 0
Pavia	nebbioso	—	1 4	— 3 3
Milano	nebbioso	—	1 0	— 4 6
Sondrio	sereno	—	6 2	— 0 2
Bergamo	sereno	—	5 5	2 2
Brescia	sereno	—	3 0	— 5 6
Cremona	nebbioso	—	0 1	— 2 8
Mantova	nebbioso	—	0 4	— 3 4
Verona	—	—	—	—
Belluno	sereno	—	5 0	— 2 0
Udine	sereno	—	6 4	— 1 2
Treviso	$^{1}/_{4}$ coperto	—	3 2	— 3 5
Venezia	nebbioso	calmo	0 0	— 4 5
Padova	nebbioso	—	— 0 5	— 5 3
Rovigo	nebbioso	—	— 0 4	— 4 9
Piacenza	nebbioso	—	— 0 2	— 3 7
Parma	nebbioso	—	— 0 2	— 5 2
Reggio Emilia	sereno	—	0 2	— 6 2
Modena	$^{1}/_{2}$ coperto	—	0 4	— 5 8
Ferrara	nebbioso	—	— 0 1	— 3 6
Bologna	sereno	—	— 0 2	— 5 6
Ravenna	nebbioso	—	— 1 0	— 4 0
Forlì	coperto	—	6 8	— 2 0
Pesaro	sereno	legg. mosso	3 0	— 4 1
Ancona	sereno	calmo	6 2	0 0
Urbino	sereno	—	5 3	— 0 8
Macerata	sereno	—	6 8	1 4
Ascoli Piceno	sereno	—	9 3	0 2
Perugia	sereno	—	7 2	0 4
Camerino	sereno	—	6 0	0 3
Lucca	sereno	—	—	—
Pisa	sereno	—	12 0	— 5 4
Livorno	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	11 0	1 0
Firenze	sereno	—	7 3	— 3 4
Arezzo	sereno	—	8 2	— 3 6
Siena	sereno	—	7 8	0 5
Grosseto	$^{1}/_{4}$ coperto	—	12 2	1 1
Roma	veli	—	10 1	— 1 1
Teramo	sereno	—	9 6	— 0 9
Chieti	sereno	—	8 2	— 2 8
Aquila	$^{1}/_{4}$ coperto	—	5 7	— 4 2
Agnone	sereno	—	11 1	1 9
Foggia	sereno	—	10 9	1 9
Bari	sereno	calmo	10 4	2 3
Lecce	$^{1}/_{4}$ coperto	—	12 1	4 5
Caserta	$^{1}/_{4}$ coperto	—	11 6	4 8
Napoli	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	10 8	6 0
Benevento	sereno	—	12 0	— 2 8
Avellino	$^{1}/_{4}$ coperto	—	11 1	— 4 0
Salerno	$^{1}/_{4}$ coperto	—	8 9	4 5
Potenza	sereno	—	11 0	— 4 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	8 8	1 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	13 5	7 0
Trapani	coperto	calmo	15 6	9 2
Palermo	coperto	calmo	16 4	3 5
Porto Empedocle	$^{1}/_{2}$ coperto	legg. mosso	15 0	8 0
Caltanissetta	coperto	—	9 0	4 8
Messina	$^{3}/_{4}$ coperto	legg. mosso	13 5	8 5
Catania	coperto	calmo	12 1	7 5
Siracusa	coperto	legg. mosso	17 7	9 6
Cagliari	coperto	mosso	15 0	10 0
Sassari	$^{1}/_{2}$ coperto	—	15 4	6 4

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.